

Ringraziamo i numerosi partecipanti in occasione della **Giornata Internazionale della Donna**

[Un Caleidoscopio al Femminile](#) ... con il nostro semplice omaggio e le splendide parole di **AI da Merini**



8 Marzo
*Giornata Internazionale
della Donna*

A tutte le donne
di Alda Merini

**Fragile, opulenta donna,
matrice del paradiso
sei un granello di colpa
anche agli occhi di Dio
malgrado le tue
sante guerre per
l'emancipazione.**

**Spaccarono la tua
bellezza e rimane uno
scheletro d'amore
che però grida ancora
vendetta e soltanto tu
riesci ancora a piangere,
poi ti volgi e vedi ancora
i tuoi figli, poi ti volti e
non sai ancora dire e taci
meravigliata e allora
diventi grande come la
terra e innalzi il tuo canto
d'amore.**

arci
NOVA
arcipediagogia



Esistono i teatri di teatro? Oltretutto, di fatto, il teatro di oggi è il vostro e il teatro di domani sarà...

SCUOLE L'epilogo dei laboratori di teatro degli studenti delle medie della "Giovanni XXIII" e "Segantini"

Migrazioni e immigrazioni In scena le storie dei nonni

Porteranno in scena storie di migrazioni e immigrazioni. Quelle dei loro genitori e dei loro nonni. Vissute sulla propria pelle. Raccontate e trasformate in una sceneggiatura. Sono i ragazzi dei due laboratori di teatro proposti agli alunni delle classi terze delle due scuole secondarie di primo grado del territorio "Giovanni XXIII" e "Segantini" guidati, rispettivamente, dalle insegnanti Concetta Chirico e Alessandra Barone. La regia del progetto è affidata a Dario Merlini attore del Binario 7 coinvolto dall'Archi Enrico Rossi. «Dopo l'ottimo riscontro dell'anno scorso - ha sottolineato Enrica Ruscelli, presidente dell'Archi - abbiamo voluto continuare a lavorare con i ragazzi, ma con un approccio diverso: l'anno scorso, infatti, siamo partiti dal libro di Adriano Todaro "Le 4 strade" incentrato sulla Resistenza, quest'anno abbiamo deciso di concentrare l'attenzione su un tema per noi molto importante come quello delle migrazioni e immigrazioni per cercare di creare un parallelismo tra i movimenti migratori dell'Otto-Novecento e quelli attuali». «Abbiamo cam-

biato metodo - ha sottolineato Dario Merlini - l'obiettivo è quello di creare una drammaturgia ma partendo dal vissuto delle famiglie dei

ragazzi che hanno chiesto a genitori e nonni di raccontare le loro esperienze». E ha aggiunto: «Adesso siamo nella fase di raccolta del mate-

riale, a breve inizieremo a scrivere la drammaturgia». «Mi piace molto come laboratorio - ha detto Daniela, 3C via Grandi - non pensavo che

avrei dovuto recitare». «A me è piaciuto raccogliere e raccontare la testimonianza della mia famiglia» ha aggiunto Samuele della 3D dello stesso plesso. «Io, invece, ho scoperto episodi della mia famiglia che non sapevo» ha concluso Ilaria della stessa classe. Con loro nel gruppo anche Federica, Marco, Matilde, Beatrice, Fabio, Paolo, Hevin ed Elena. In via Biondi, invece, il gruppo è costituito da: Federica, Giulia, Magda, Antonio, Lorenzo, Dario, Angelica, Claudia, Chiara, Aurora e Riccardo. «Ho scelto questo laboratorio perché mi piace l'idea di recitare» ha commentato Antonio di 3E. «Io avevo assistito allo spettacolo dell'anno scorso dedicato alla resistenza - ha aggiunto Federica di 3B - e avevo scelto questo laboratorio, sono contenta di avere questa opportunità». «Io ho scoperto che la mia famiglia ha viaggiato molto e non lo sapevo» ha concluso Aurora di 3C. Dalle testimonianze nascerà il copione. C'è tempo ancora un paio di mesi. Segnatevi la data: 17 maggio auditorium comunale. E tenetevi liberi. ■ G.Tag.



I ragazzi impegnati nei due laboratori scolastici

SBARCATO A LAMPEDUSA La testimonianza di un immigrato

È arrivato in Italia nel luglio del 2017, dopo una permanenza in Puglia, prima ancora in Sicilia dove era arrivato dopo lo sbarco a Lampedusa. Si chiama Michael, ha 34 anni, e ha accolto l'invito dell'Archi per incontrare gli alunni delle classi terze del laboratorio di teatro delle due scuole medie cittadine. Lunedì scorso Michael è stato allo Segantini, ha raccontato la sua storia. Parla italiano, ma la fatica di trovare le parole giuste è nulla in confronto al dolore di dover ripercorrere la propria vicenda. «Sono partito dall'Eritrea dove vivono ancora i miei genitori e quattro dei sette fratelli che non vedo ormai da dieci anni - ha raccontato Michael - altri tre sono a Londra. Da quando sono qua ho cercato di aiutarli economicamente per permettere loro di lasciare l'Eritrea: un viaggio costa sette mila euro». Laureato, già insegnante di inglese nel suo paese, Michael fa il mediatore culturale per una cooperativa. Risiede a Nova, insieme agli altri rifugiati accolti nell'estate di due anni fa. Un viaggio a dir poco rocambolesco, il suo, con tanto di incidente e convalescenza piuttosto impegnativa. «Sono partito dall'Eritrea alla fine del 2009 - ha concluso Michael - e sono arrivato in Italia dopo tre anni, alla fine del 2012». ■ G.Tag.



Michael, 34 anni

[... ingrandisci immagine ...](#)